

L'INIZIATIVA. I gruppi di studio hanno consentito momenti di condivisione anche per uscire dall'isolamento

Le mamme straniere a scuola

L'integrazione può continuare

Sono state 189 le donne che hanno seguito i corsi di alfabetizzazione promossi dal Comune di Brescia: «Questa è un'attività essenziale»

Michela Bono

L'integrazione passa per prima cosa dalla comprensione linguistica, e per questo è fondamentale che gli stranieri imparino la lingua del paese in cui vivono. Ne è convinto il Comune di Brescia che, da qualche anno, utilizza le scuole come hub per intercettare le mamme e proporre loro percorsi di alfabetizzazione. Tra le attività, il progetto «Le mamme tornano a scuola», proposto per il secondo anno dall'Assessorato all'inclusione con l'Ufficio scolastico territoriale, ha dato buoni frutti: sono 189 le donne che hanno preso parte ai corsi in sette zone della città. Le richieste, in realtà, erano molte di più, ma per motivi logistici non è stato possibile accoglierle tutte.

«**UNO DEI PRIMI** quartieri a partire è stato via Chiusure, con la maggior parte di donne di origine pakistana e indiana - ha ricordato l'assessore Marco Fenaroli -. In una città che conta 45mila resi-

denti stranieri di ben 136 nazionalità, di cui 7.000 diventati cittadini italiani, è un'attività essenziale». Un processo di integrazione che a Brescia sta raggiungendo una maturità tutt'altro che scontata, evidentemente frutto di politiche avvedute. I corsi, svolti al mattino mentre i figli erano in classe, sono stati condotti da docenti volontari, una risorsa preziosa: «Un'iniziativa che si ripete e si perfeziona nel tempo - ha spiegato Alberto Berardelli, del settore casa e inclusione sociale del Comune -, e che spero possa continuare anche in futuro».

I gruppi di studio hanno anche permesso alle corsiste di socializzare con altre donne, condividendo le difficoltà quotidiane che hanno tutte le mamme, appesantite dalla difficile esperienza della migrazione: «Le donne migranti, in particolare le mamme, sono la componente più nascosta della nostra città - ha fatto notare Silvia Bianchi, dell'Ufficio migrazioni e inclusione -. Imparare la lingua è il primo modo per uscire dall'isolamento e, soprat-



Un'esperienza importante per le mamme straniere nell'apprendimento dell'italiano

Le competenze linguistiche sono la base per una comunicazione corretta in società e in famiglia

tutto, per trovare un canale di comunicazione con la scuola e con i ragazzi stessi».

UNRISCATTO proprio nei confronti dei figli che, spesso, si trovano a dover fare da tramite per fra comprendere le comunicazioni e i meccanismi scolastici locali, in genere diversi da quelli del paese d'origine: «Un'esperienza che serve anche a noi docenti per capire meglio la cultura altrui»,

ha spiegato il coordinatore degli insegnanti Raffaele Castelli. «Nelle nostre scuole molti bambini arrivano alla primaria con competenze linguistiche molto basse, che non possono essere sviluppate solo affidandosi alle maestre - ha sottolineato Adriana Rubagotti, dirigente dell'istituto comprensivo Sud 2 -, ma devono essere alimentate anche a casa proprio con le mamme». •